

quelli danni; et è alozato a San Zorzi, et la Signoria li fa le spexe.

*Item*, fu fato podestà a Padoa, sier Andrea Gri-  
ti, fo consier, da sier Polo Pixani, el cavalier, con-  
sier, e sier Piero Morexini, consier.

*Item*, fo leto la parte di debitori, presa im pre-  
gadi, *videlicet* che pagino senza pena, in certo ter-  
mine, *ut patet*.

*Item*, fo posto, per li consieri, una parte opti-  
ma, zereha li cinque di la paxe, *videlicet* di quelli è  
banditi, e si fevano asolver, et non si presentava a  
le prexon *etc.*; e fu presa, *ut in ea*, che si apresen-  
tino a le prexon. Ave 412, 36, 14; *iterum*: 657, 33  
et 26. *Item*, che quelli è in bando, per i signori di  
note, habi tempo uno anno di potersi difender per  
l' officio di 5 di la paxe, *aliter* siano privi di tal be-  
neficio.

106\* *A dì 22*. Da poi disnar fo pregadi. Fo leto le-  
tere, et preso le infrascripte parte: *primo*, per il co-  
legio, fu posto far le spexe a l' orator ungaro fin el  
starà in questa terra, zoè darli ducati tre al zorno;  
et fu presa.

*Item*, fu posto, per li savij ordeni, di desarmar  
X galie sotil è fuora, zoè 6 armade per 6 mexi, et  
4 vechie, quale sono: sier Andrea Bondimier, sier  
Bortolo Dandolo, sier Pexaro da cha' da Pexaro, et  
sier Marco Gradenigo; et fu presa.

Fu posto, per il principe et il colegio, di meter  
un quarto di tansa, deputata a l' officio di le biave,  
per comprar formenti, da esser pagata al ditto ofi-  
cio, qual si habi a pagar fra zorni 3; et quelli page-  
rano prima siano di primi a restitution, ubligandoli  
il trato di le farine si venderà in fontego, et la ca-  
mera di Trevixo *etc.*; fu presa, et scosso in do zorni  
ducati 14 milia, resta ducati . . . ., perchè un  
quarto di tansa è ducati . . . .

*Da Ferrara, di sier Alvise da Mulla, vice-*  
*domino, di 21*. Come a Rezo la duchesa havia par-  
turito uno fiol, con gran gaudio di tuta Ferrara, per-  
chè questo sarà ducha.

*Di Cologna, di sier Francesco Capelo, el*  
*cavalier, orator nostro, letere vechie*. Nulla da  
conto; il re di romani non è là *etc.*

*Di Spagna, di sier Francesco Donato, ora-*  
*tor nostro, di 25*. Di la verità di le noze di quel re  
in una parente dil re di Franza, fia di monsignor di  
Foy, altri dice di Anguleme; et che il re manda  
per questo do solemni oratori in Franza, *videlicet*  
el conte di Syphonte et . . . . .

*Di Roma, di l' orator nostro*. Come il papa,  
era a Viterbo, ritornerà a Roma a mezo il mexe, è

stato a pranzo a certo loco, fuori di Viterbo, dil car-  
dinal San Severin. *Item*, la verità di le noze dil re  
di Spagna in la fia di monsignor di Fois. *Item*, el  
signor Bortolo d' Alviano è stato a parlar al papa.  
*Item*, certi fanti dil gran capetanio, erano im Piom-  
bim, par siano intrati im Pisa.

*Di Napoli, dil consolo*. Nulla da conto; ma di  
l' armada che vol vadi im ajuto di pisani.

*Di Faenza, di sier Piero Marzello, di 18*.  
Avisa il campo di fiorentini esser retrato a Cassina,  
et con gran vergogna; et che pisani si hanno *virili-*  
*ter* difeso; et che a di 12 si levono, aduncha è stato  
da 6 fin 12 di a campo; et che le done pisane hanno  
fato il dover, et erano do squadre con una capeta-  
nia, e quando sonavano la campana granda, veniva  
li homeni, e quando la campana picola, venivano que-  
ste done, et virilissimamente si portavano. *Item*,  
pisani fece uno edito, che quelli, vorano soldo da  
l'oro, li darano 5 et 6 ducati, *adeo* molti dil campo  
fiorentino andono con pisani. *Item*, che li alemani  
dil papa, per non aver abuto danari, erano partiti et  
iti verso reame; e le zente dil papa redute, andava-  
no disolvendosi; et altre particularità, *ut in lit-*  
*teris*. 107

*Da mar, di sier Hironimo Contarini, pro-*  
*vedador di l' armada, date a Napoli di Roma-*  
*nia, a dì . . .* Avisa, come 7 galie turchesche erano  
trate di Modon et andate verso stretto, et la nostra  
armata le salutò, et l'oro non rispose, pur esso pro-  
vedador mandò a donarli refreschamenti, e quel ca-  
petanio acetò. *Item*, che do galie nostre l' accompa-  
gnavano fin in stretto; et che uno bassà di la Morea  
li havia mandà a dimandar la fusta di Caramussa,  
corsaro, che fu presa da le nostre galie, dicendo non  
è corsaro *etc.* *Item*, manda una letera, abuta da  
Sy, di Zuan di Tabia, consolo nostro, avisa il zon-  
zer di l' orator di Sophi a Constantinopoli; et il si-  
gnor non volse li basase la man, et li donò 20000  
aspri. *Item*, li presentò 4 elephanti et altre cosse.

*A dì 23*. Fo gran consejo. Fu fato uno prove-  
dador a le biave; et rimase sier Baldisera Trivixam,  
el consier; e questo fo, per la utilità si ha dal ditto  
officio per li tempi presenti.

Fo letere di Alexandria, di 13 avosto, et d'l Ca-  
jaro. *Item*, di Spagna, con letera dil Faitado, di  
Coloqut, et nove aute di Lisbona, di le caravele zon-  
te, come scriverò di soto.

*A dì 24*. Fo consejo di X con zonta.

*A dì 25*. Da poi disnar fo pregadi. Et leto le le-  
tere, fono facti 2 provedadori sora l' armar, sier Do-  
menego Bon, cao di 40, *quondam* sier Otaviam, sier